

textbook

Leonardo Abazia

La perizia psicologica in ambito civile e penale

Volume I

Storia, sviluppi e pratiche

FrancoAngeli

PSICOLOGIA



Informazioni per il lettore

Questo file PDF è una versione gratuita di sole 20 pagine ed è leggibile con



La versione completa dell'e-book (a pagamento) è leggibile con Adobe Digital Editions. Per tutte le informazioni sulle condizioni dei nostri e-book (con quali dispositivi leggerli e quali funzioni sono consentite) consulta [cliccando qui](#) le nostre F.A.Q.



I lettori che desiderano informarsi sui libri e le riviste da noi pubblicati possono consultare il nostro sito Internet: www.francoangeli.it e iscriversi nella homepage al servizio "Informatemi" per ricevere via e-mail le segnalazioni delle novità.

Leonardo Abazia

La perizia psicologica in ambito civile e penale

Volume I

Storia, sviluppi e pratiche

FrancoAngeli

textbook

Grafica della copertina: *Elena Pellegrini*

Copyright © prima edizione 2009, quarta edizione 2021 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore. L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito www.francoangeli.it.

A Sara e Francesco

*Le convinzioni, più delle menzogne,
sono nemiche pericolose della verità.*

Friedrich Nietzsche

Indice

Prefazione. Note epistemologiche e criteri di metodo, <i>di Patrizia Patrizi</i>	pag. 17
Introduzione alla quarta edizione, <i>di Leonardo Abazia</i>	» 23
 <i>Parte prima - I ruoli e le funzioni dello psicologo in ambito giuridico</i>	
1. La psicologia giuridica: il frutto di una complessa interazione tra psicologia e diritto, <i>di Leonardo Abazia</i>	» 29
1. La comunicazione efficace in ambito giuridico: interazione con gli altri attori della scena giudiziaria	» 35
2. Differenze dei ruoli e delle funzioni: CTP, CTU e perito, <i>di Leonardo Abazia</i>	» 39
1. Lo psicologo forense in ambito penale	» 41
2. Lo psicologo forense in ambito civile	» 42
3. I quesiti	» 43
3. L'analisi della domanda in ambito giuridico, <i>di Leonardo Abazia e Flavia Vicinanza</i>	» 52
1. Definizione del modello	» 52
2. Il modello dell'analisi della domanda applicato alla psicologia giuridica	» 55
4. L'analisi degli atti, <i>di Germana Ajraldi</i>	» 59
1. Il conferimento dell'incarico e la perizia	» 60

2. Cos'è un atto	»	61
3. Il fascicolo	»	62
4. L'analisi degli atti	»	64
5. Coordinate deontologiche per lo psicologo forense, <i>di Carmela Sapia</i>	»	73
6. Elementi basilari nello schema di perizia: i diversi approcci, <i>di Leonardo Abazia e Tiziana Di Palma</i>	»	83
1. Esempi di perizie con diverso approccio di riferimento	»	87
7. Il lavoro del CTU nel nuovo processo telematico, <i>di Paola Ambrosio</i>	»	94
1. Premessa	»	94
2. Iscrizione elenchi CTU	»	95
3. Processo Civile Telematico	»	98
4. La liquidazione delle competenze	»	104

Parte seconda - La perizia psicologica in ambito penale

1. Gli aspetti normativi e le richieste ad un CTP, <i>di Saverio Senese</i>	»	111
1. Il perito nel settore penale	»	111
2. I consulenti tecnici della parte	»	120
2. La perizia psicologica in ambito penale, <i>di Loredana Teresa Pedata</i>	»	124
1. Definizione e contesto di analisi	»	124
2. Ambiti applicativi e oggetto di analisi	»	125
3. Il perito e i consulenti tecnici	»	127
4. La metodologia	»	129
5. Conclusioni	»	131
3. Note sulla capacità di intendere e di volere e l'imputabilità nella perizia psicologica dei disturbi di personalità, <i>di Narciso Maturo</i>	»	132
1. Introduzione	»	132
2. Gli psicologi e il problema dell'imputabilità	»	132
3. La capacità di intendere e di volere e il problema dell'imputabilità. Aspetti giuridici	»	134

4. I disturbi di personalità	»	135
5. Imputabilità e responsabilità dell'autore del reato	»	140
6. Sintesi della metodologia peritale	»	142
7. Dalla formulazione alla risposta ai quesiti	»	147
8. Conclusioni	»	147
4. L'autore dell'abuso sessuale su minore,		
<i>di Irene Petruccelli e Simona Grilli</i>	»	148
1. <i>Sex Offender</i>	»	148
2. Abuso sessuale infantile	»	152
3. <i>Child Molester</i> e pedofilia	»	153
<i>Parte terza - La perizia psicologica in ambito civile</i>		
1. La consulenza tecnica in separazione e in divorzio,		
<i>di Francesco Tortono</i>	»	161
1. I verbali	»	164
2. I consulenti di parte	»	165
3. Il colloquio	»	166
4. I test	»	167
5. La valutazione psicodiagnostica	»	171
6. La relazione finale	»	172
7. La "verifica di resistenza"	»	173
2. L'adozione, processo d'integrazione e integrazione d'interventi nell'area della valutazione genitoriale,		
<i>di Silvana Lucariello</i>	»	175
1. Adozione: uno sguardo sul percorso	»	175
2. La valutazione in ambito adottivo	»	182
3. L'osservazione psicologica della coppia nell'adozione internazionale,		
<i>di Monica Vitolo</i>	»	190
1. Introduzione	»	190
2. La complessità dell'adozione	»	190
3. La necessità di conoscere il rispetto delle differenze	»	193
4. Conclusioni	»	201

4. La CTU in materia di affidamento dei minori nei casi di separazione e divorzio secondo il modello strategico,	
<i>di Valeria Verrastro</i>	» 202
1. Introduzione	» 202
2. L'approccio strategico	» 203
3. Il consulente tecnico in campo giuridico: la CTU	» 203
4. Quando la coppia "scoppia" – La fine di un matrimonio	» 205
5. La metodologia della consulenza	» 206
5. La perizia canonica post-riforma,	
<i>di Leonardo Abazia</i>	» 212
1. Introduzione	» 212
2. Casi di nullità matrimoniale	» 213
3. Il procedimento Canonico nelle cause di nullità matrimoniale	» 214
4. La nuova riforma di Papa Francesco, Jorge Mario Bergoglio	» 218
5. La perizia in ambito Canonico	» 220
6. Il canone 1095: la perizia psicologica	» 221
7. I quesiti	» 224
8. Conclusioni	» 225
6. L'accertamento di un danno psicologico,	
<i>di Marina Casale</i>	» 227
7. La valutazione e il calcolo del danno psichico,	
<i>di Leonardo Abazia e Mafalda Golia</i>	» 240
1. Introduzione	» 240
2. La valutazione del danno: aspetti rilevanti e nodi critici	» 241
3. La valutazione del danno secondo le Linee Guida dell'Ordine degli Psicologi del Lazio	» 242
4. Valutazione del danno: le tabelle AMA a confronto con la metodologia utilizzata dall'Ordine degli Psicologi del Lazio	» 249
5. Le tabelle di Milano	» 251
6. Tabella delle menomazioni all'integrità psicofisica comprese tra 1 e 9 punti di invalidità	» 252
8. Il danno con pregiudizio esistenziale e il danno morale,	
<i>di Tatiana Crespi e Leonardo Abazia</i>	» 253
1. Il danno esistenziale dal punto di vista giuridico	» 253
2. Le attività realizzatrici della persona	» 255

3. Il danno con pregiudizio esistenziale dal punto di vista psicologico	»	257
4. La valutazione del danno con pregiudizio esistenziale: accertamento diagnostico in ambito peritale	»	258
5. Elaborazione di un criterio per la quantificazione del danno esistenziale di tipo permanente: la formula Crespi, di <i>Tatiana Crespi e Federico Mattiangeli</i>	»	259
9. Il mobbing: dal danno alla valutazione peritale, <i>di Leonardo Abazia e Luisa Bellotti</i>	»	267
1. Illecito e danno	»	267
2. La tutela legislativa del lavoratore	»	272
3. Tipologie e criteri di quantificazione del danno da mobbing	»	275
4. Il mobbing come causa di stress e patologia professionale	»	277
5. Diagnosi della patologia psichica da mobbing e valutazione del danno	»	280
10. L'intervento peritale nel disturbo dell'identità di genere, <i>di Roberto Vitelli, Diana Galletta, Mario Bottone, Alessandro Chiodi e Paolo Valerio</i>	»	288
1. Il panorama legislativo italiano	»	289
2. Il lavoro peritale: lo sfondo dell'intervento	»	294
3. Domande e risposte	»	296
11. Separazioni conflittuali ed alienazione parentale, <i>di Leonardo Abazia</i>	»	301
1. Inquadramento diagnostico della PAS e critiche	»	302
2. Evoluzione del concetto di PAS	»	304
3. PAS: una particolare forma di abuso	»	307
4. Attori e ruoli della PAS alla AP	»	308
5. Ultimi approcci al concetto di alienazione parentale	»	312

Parte quarta - Il minore vittima e autore di reato

1. Gli aspetti normativi e le richieste a un CTP, <i>di Annamaria Covelli</i>	»	319
1. Perizia e consulenza tecnica	»	319
2. Consulenza sulla capacità di intendere e di volere dell'imputato minorenne	»	321
3. Minore vittima di reati sessuali	»	324
4. Minore autore di reati in gruppo	»	328

2. Devianza minorile e perizia penale,	
<i>di Leonardo Abazia</i>	» 330
1. Introduzione	» 330
2. Il penale minorile	» 331
3. La perizia penale nell'ambito minorile	» 336
3. Trauma e ascolto protetto in ambito giudiziario,	
<i>di Francesco Villa</i>	» 342
1. L'ascolto del trauma	» 342
2. L'ascolto del minore in ambito giuridico	» 345
3. L'ascolto nel procedimento civile	» 345
4. L'ascolto del minore nel procedimento penale	» 347
5. La tecnica dell'ascolto	» 349
4. Criteri per l'ascolto del minore nei contesti peritali e giudiziari,	
<i>di Concetta Rossi e Alberto Vito</i>	» 353
1. Il diritto del minore di essere ascoltato	» 354
2. Psicologia della testimonianza	» 358
3. Corrette modalità di condurre un ascolto	» 361

Parte quinta - La psicodiagnosi in ambito forense

1. Introduzione all'uso dei reattivi mentali nella psicologia giuridica,	
<i>di Leonardo Abazia, Tiziana Di Palma e Antonella Tozzi</i>	» 367
2. Il colloquio in ambito peritale,	
<i>di Leonardo Abazia, Rossella Accardo e Carmela Panico</i>	» 376
1. Il colloquio: storia e definizione	» 376
2. Le diverse tipologie dei colloqui	» 378
3. Le fasi del colloquio	» 380
4. Il colloquio clinico vs il colloquio peritale	» 382
5. Conclusioni	» 384
3. Il test di Rorschach in psicologia giuridica,	
<i>di Emanuele Del Castello, Teresa Ambrosio, Maria Staiano e Lia Zecca</i>	» 386
1. Introduzione	» 386

2. Procedure standard per la somministrazione e l'inchiesta	»	387
3. Il contributo del test di Rorschach nell'ambito giuridico-forense	»	404
4. Conclusioni	»	413
4. Il contributo del MMPI-2 alla diagnosi psicologica in ambito forense,		
<i>di Emanuele Del Castello e Gabriele Scialdone</i>	»	415
1. Origine e struttura del MMPI-2	»	415
2. La versione italiana del test dopo la revisione	»	417
3. Strategia interpretativa del MMPI-2	»	422
4. Gli usi del MMPI-2 in ambito giuridico-forense	»	424
5. L'MMPI-2 come predittore del comportamento criminale	»	428
6. Lo studio degli atteggiamenti di risposta	»	429
7. Conclusioni	»	438
5. Il Disegno della Persona in ambito peritale,		
<i>di Filomena del Monaco e Emanuele Del Castello</i>	»	440
1. La validità dei test grafici	»	440
2. I test proiettivi grafici: definizione e descrizione	»	442
3. I principali test grafici	»	443
4. Analisi dei test grafici	»	449
5. Analisi di una batteria grafica: l'esempio di Simone	»	456
6. Conclusioni	»	468
6. La valutazione neuropsicologica in ambito peritale e la rilevazione della simulazione,		
<i>di Michele Lepore</i>	»	470
1. La valutazione neuropsicologica in ambito peritale: scopi e applicazioni	»	470
2. Somministrazione e interpretazione dei test neuropsicologici: vantaggi e limiti	»	473
3. Criteri diagnostici e semeiotica della simulazione	»	475
4. Il <i>Symptom Validity Test</i> (SVT) e altri strumenti specifici per la rilevazione della simulazione	»	482
5. Questioni professionali ed etiche implicate nella verifica della collaborazione all'esame neuropsicologico	»	487

7. L'utilizzazione della Classificazione Internazionale del Funzionamento e della Disabilità in ambito peritale,	
<i>di Tiziana Liccardo, Francesco Tortono e Mattia Tortono</i>	» 491
1. Fattori Contestuali	» 494
2. Considerazioni conclusive	» 498
8. Valutare la genitorialità,	
<i>di Leonardo Abazia, Maddalena Autieri e Antonella Tozzi</i>	» 500
1. Definizione di genitorialità	» 500
2. Valutare la genitorialità in caso di separazione o divorzio	» 501
3. <i>Lausanne Trilogue Play – clinico</i>	» 503
4. <i>Assessment of Parental Skills-Interview (APS-I)</i>	» 509
5. <i>Cuida</i>	» 512
Bibliografia	» 519
Gli autori	» 555

Prefazione.
Note epistemologiche e criteri di metodo

di Patrizia Patrizi

Questo libro si occupa di perizie e consulenze tecniche: un importante ambito della psicologia giuridica non solo per l'articolazione delle attività professionali svolte al suo interno, ma per la complessità della riflessione concettuale e della produzione di metodo che tali strumenti di interazione con il sistema giudiziario presuppongono e sollecitano. Perizie e consulenze tecniche possono, infatti, essere considerate privilegiate fonti di esercizio interdisciplinare per una psicologia che, anche nelle funzioni più dichiaratamente ausiliari del diritto, sia in grado di mantenere attiva la propria autonomia di scienza che elabora questioni e problemi sottoponendoli alla prova della ricerca empirica e alla verifica dei contesti cui si applica (Gulotta e coll., 2000; De Leo e Patrizi, 2002; Di Nuovo e Xibilia, 2007).

Nell'ultimo volume curato insieme a Gaetano De Leo (De Leo e Patrizi, 2006), abbiamo proposto alcune osservazioni che consentono di considerare perizie e consulenze tecniche sotto il profilo di tre principali funzioni cui esse possono assolvere: a) la perizia/consulenza come *strumento di ricerca clinica e sociale* finalizzata a obiettivi di conoscenza da trasferire a chi deve decidere e intervenire; b) come *strumento di ricerca-intervento* in un ambito temporale limitato e in un contesto definito da regole e accordi controllati sul piano giudiziario (De Leo, 1989); c) come *strumento di dibattito ed elaborazione concettuale*, considerate le sue potenzialità (nell'impostazione di metodo, nelle discussioni, nelle risposte ai quesiti, nell'esposizione orale) di generare riflessione e dibattito intorno alle questioni che la perizia stessa affronta come nodi valutativi.

Il primo ambito (di ricerca clinica e sociale) richiama l'importante differenziazione fra categorie giuridiche e costrutti psicologici: il rapporto fra quesiti peritali e risposte dell'esperto può, infatti, essere considerato come punto di congiunzione che consente di collegare esplicitamente le richieste del sistema giudiziario con le competenze psicologico-cliniche riferite alle

valutazioni diagnostiche richieste e con le competenze psicologico-sociali riferibili ai sistemi di interazione all'interno dei quali tali valutazioni assumono carattere di verità processuale. Il secondo ambito (di ricerca-intervento) costituisce tutt'oggi una realtà problematica, sia pure in divenire: un'azione specialistica che intenda agire non solo sul quesito, ma in termini di ipotesi, avvio e verifica di un itinerario di cambiamento nella situazione della persona (di più individui o sistemi) coinvolta nel procedimento giudiziario. Le decisioni del giudice e l'eventuale successivo intervento di esperti e servizi interagirebbero con la comunicazione dei risultati del lavoro peritale: dalla perizia come astratto e statico strumento di misurazione verso la perizia che sottopone a prova e verifica le potenzialità di una situazione relazionale e psicologica. Il terzo ambito (di dibattito ed elaborazione concettuale) riconduce, ancora, alle categorie giuridiche che coinvolgono saperi psicologici, alla loro tenuta al confronto con gli sviluppi della conoscenza scientifica, alla loro "disponibilità" a essere (ri)scritte anche in funzione di quegli sviluppi se coerenti e sintonici con le principali finalità del sistema giuridico e delle sue procedure.

Rispetto a queste tre funzioni della perizia/consulenza tecnica, la psicologia giuridica ha maturato alcune consapevolezze, di matrice psicologico-sociale, che costituiscono, oggi, una preziosa risorsa non solo conoscitiva, ma di capacità di dialogo con il diritto (De Leo e Patrizi, 2002). In particolare la consapevolezza che il contesto (diritto e suoi sistemi applicativi), per potersi definire come ambito d'azione per la psicologia, deve essere da questa considerato come imprescindibile referente di significato. Sono le norme (i codici), i loro artefici (il legislatore), i loro interpreti (gli attori processuali, l'amministrazione della giustizia), i loro fruitori (la società tutta, compresi i soggetti cui la norma apertamente si rivolge in termini di tutela/difesa di diritti, regolazione di comportamenti problematici o lesivi di diritti altrui) a definire il senso e le possibilità pratiche, la presenza stessa della psicologia (e degli psicologi) nel mondo del diritto. La psicologia, d'altro canto, ed è questa un'altra rilevante consapevolezza, non si relaziona in termini di pura ausiliarità rispetto alle questioni, ai nodi, ai problemi del diritto, alle interazioni formali e informali attivate al suo interno, acquisendo dal proprio referente scientifico, dai suoi sviluppi, i criteri per una produzione di pensiero autonoma, sia pure interrelata. La psicologia sa e può elaborare proprie tematizzazioni e problematizzazioni in campo giuridico, in forma di sollecitazione e contributo all'applicazione della norma e alla sua capacità di evolvere in funzione dei cambiamenti sociali e degli sviluppi del sapere scientifico atti a interpretarli. Tali consapevolezze, che potremmo definire di contesto, concorrono a disegnare la cornice epistemologica della psicologia giuridica e orientano il senso del suo dispiegarsi pratico.

Con riguardo alle attività di cui questo volume si occupa e, più specificamente, alle competenze cliniche sollecitate dalle domande che il diritto pone alla psicologia, è necessario svolgere ulteriori considerazioni. Le prassi applicative propongono uno scenario molto vasto, all'interno del quale la psicologia ha messo alla prova le proprie acquisizioni confrontandone la tenuta e le capacità di declinazione/utilizzo in campo giuridico (Petruccelli F. e Petruccelli I., 2004; Petruccelli I. e Petruccelli F., 2007). In questa operazione, il già citato confronto fra categorie giuridiche e costrutti psicologici si è costituito non solo come oggetto di studio ma come tradizione professionale, che ha imposto una partecipazione attiva al dibattito giuridico formalizzato e agli scambi fra giuristi e psicologi realizzati attraverso le domande dei primi e le produzioni conoscitive dei secondi (consulenze e relazioni peritali, per quanto di interesse in questa sede, ma anche partecipazione ai collegi misti come quelli del Tribunale di Sorveglianza e del Tribunale per i Minorenni, lavoro psicologico nei servizi della giustizia). Categorie come la capacità d'intendere e di volere del minore, la pericolosità sociale, la responsabilità, la partecipazione all'opera rieducativa, i progressi nel trattamento, per citare solo alcune fra le più note, richiedono alla psicologia la capacità di integrare le letture cliniche con quelle psicologico-sociali riferibili al contesto e ai suoi interpreti, di interrogarsi sulle esigenze/finalità giuridiche che orientano le domande su cui è chiamata a rispondere, di porsi tali interrogativi tenendo conto delle conseguenze pratiche e simboliche delle proprie valutazioni, di ricondurre il proprio agire professionale alle cornici simboliche che definiscono le interazioni dei suoi referenti, siano essi singoli soggetti (il giudice, il pubblico ministero, la difesa, la parte lesa, l'imputato/condannato ecc.) o sistemi di attese (sicurezza e difesa sociale, attribuzione/riciesta di responsabilità, reinserimento del detenuto, tutela del minore ecc.). È una competenza complessa quella cui ci stiamo riferendo, di meta-livello, trasversale agli specifici campi applicativi e alle altrettanto specifiche competenze che essi sollecitano. Qui intendiamo evidenziare la complessità del lavoro psicologico nella giustizia richiamando alcuni criteri che, a nostro avviso, intervengono a comporre quella competenza di integrazione (fra le dimensioni cliniche e quelle psicologico-sociali), sopra richiamata, che costituisce per la psicologia e per i suoi professionisti una garanzia di agire contestuale, consapevole dei significati in funzione dei quali le valutazioni esperte sono richieste e che quelle stesse valutazioni possono includere in termini di verità processuale (Patrizi e Di Tullio D'Elisiis, 2008): a) l'assunzione della norma a regolatore dell'azione specialistica; b) l'individuazione dei criteri conoscitivi più adeguati a interagire/integrare di competenze specialistiche i significati definiti dalle categorie giuridiche; c) la differenziazione fra le ragioni dell'agire umano e i modelli di causazione/attributione